

Alla Presidente FNOPI
federazione@ipasvi.legalmail.it

e p.c.

Ai presidenti OPI
Loro Pec

Venezia-Mestre, 25 gennaio 2018
Prot. II.08/0000304

Oggetto: nota su elezioni F.N.O.P.I

Sono state lette le varie corrispondenze giunte a questo Ordine i merito alle prossime elezioni per il rinnovo del Comitato Centrale e si ritiene utile esprimere alcune valutazioni su quanto sta accadendo.

L'ordine di Venezia non potrà partecipare alle prossime elezioni perché contemporaneamente è impegnato delle proprie operazioni di voto. La contemporaneità era peraltro nota alla federazione in quanto, come previsto era stata inviata comunicazione nei tempi richiesti.

Ciò non può essere ascritto a mera fatalità, si rileva infatti come altri ordini siano, seppur con minime variazioni, nelle medesime condizioni, condizioni note alla Federazione che è intervenuta direttamente in alcune situazioni e omettendo di intervenire in altre palesemente illegittime.

Nulla si ritiene aggiungere a quanto altri ordini hanno già compiutamente segnalato e che viene condiviso dallo scrivente. Meglio avrebbe fatto la Federazione a ricercare date utili affinché ogni ordine potesse intervenire ed esercitare la sua specifica funzione.

Non è costume di questo ordine adire a vie giurisdizionali se non ricercando preliminarmente traverso il dialogo e la mediazione, ogni soluzione condivisa possibile e che sia garanzia di democrazia e trasparenza.

La forza di un gruppo sta nel saper trovare equilibri e dialoghi in cui non vi siano perdenti o vincenti ma posizioni che, seppur diverse, vengono ascoltate, valutate, condivise ed attuate da chi ha la titolarità della funzione.

Si riscontra invece negli atti formali, e non, come venga usato il pre-giudizio come metro di misura: "se non sei dei nostri sei fuori" anche se produci effetti utili a tutta la professione e se l'impegno profuso è orientato alla professione e non alla autopromozione.

Lo scrivente ha sempre inteso ricercare soluzioni attraverso il dialogo ed il rispetto, dialogo e rispetto che sembra svanito all'interno della rappresentanza professionale.

Per fortuna il richiamo che arriva dalla "base" è forte e va ascoltato, con attenzione, molta attenzione senza cercare di classificarlo in uno schema che divida i "plaudenti" dai non "plaudenti", schema che può garantire, forse, voti sicuramente non consenso.

E il futuro, il nostro futuro potrà essere raggiungibile solo se costruito sul consenso condiviso, altre vie diventano effimere, pericolose, disgreganti e alla fine vuote di valori ma cariche di interessi.

Il Presidente
del Collegio Ipasvi di Venezia
Luigino Schiavon

